

PIP

Normalmente le isole si raggiungono via mare con barche, motoscafi, catamarani, alla peggio zattere ma all'isola di **Mozia**, in Sicilia, si arriva anche su un carretto trainato dal cavallo. Si sa che la povertà è un'arma per sviluppare l'ingegno e noi italiani abbiamo in abbondanza tutte e due le cose, povertà e ingegno, soprattutto al sud.



Mozia fu un'antica città fenicia, e occupava l'intera 'isola di San Pantaleo, nello Stagnone di Marsala. (parlo proprio della città del famoso liquore). Fu un importante porto per i mercantilingatori fenici, che si spinsero nel Mar Mediterraneo occidentale, a partire



dalla fine del XII secolo a.C.: probabilmente era un punto d'approdo e una base commerciale molto simile alla città fenicia di Tiro.

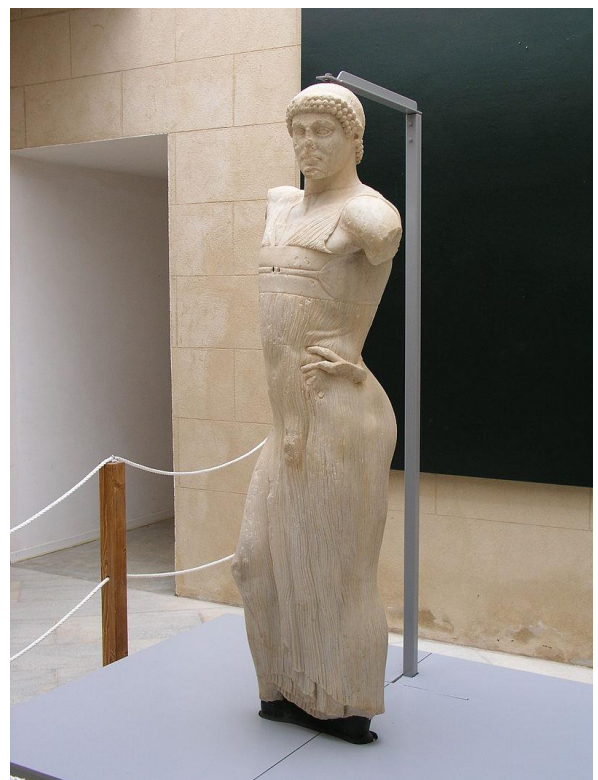


Nel 241 a.C. tutta la Sicilia passò sotto il dominio romano, ad eccezione di Siracusa: Mozia doveva essere quasi del tutto abbandonata, dal momento che si sono rinvenute solo pochissime tracce di nuova frequentazione, generalmente singole ville di epoca greca o romana. Di pregevole valore

sono invece reperti d'epoca fenicia come il **Giovane di Mozia**.

E' una statua in marmo, 450 a.C.-440 a.C., e raffigura una figura maschile, forse un auriga di scuola greca. Fu probabilmente portata nell'isola di Mozia dai Cartaginesi dopo che ebbero saccheggiato Selinunte nel 409 a.C..

Non so se è un curioso destino ma le antiche statue hanno perso spesso molti pezzi ma hanno quasi sempre conservato quelli fondamentali per la riproduzione. Ovviamente capisco che le parti sporgenti siano destinate a un destino a volte crudele e non possano essere difese come in una partita quando si



tira il calcio di punizione. Solo lo scultore dei bronzi di Riace (per questo ha voluto rimanere anonimo) aveva trovato la giusta soluzione. L'aveva fatto "piccolo piccolo" per sfidare i rischi del tempo. Peccato che l'immagine poco virile sia raffigurata anche su un francobollo per spedire lettere in tutto il mondo, a smentire la fama italiana di *latin lovers*.



Torniamo al nostro raccontino.

La statua del **Giovane di Mozia** è custodita nel **Museo Whitaker** che è un museo archeologico situato a Mozia. Il museo è dedicato al suo fondatore, *Joseph Whitaker*, un famoso ornitologo (studioso di uccelli, piccoli o grandi che fossero) inglese.

Joseph Isaac Spadafora Whitaker era conosciuto anche come Giuseppe o familiarmente **Pip**. Ha consacrato la sua fortuna a studiare uccelli..., a fare scavi archeologici e a produrre ed esportare il vino marsala in tutto il mondo. (Magari le *brochures* avevano i francobolli che sappiamo...).

In quegli anni, l'età della *Belle Époque*, la casa di Pip è stata la sede di sontuose feste organizzate dall'aristocrazia italiana e britannica. *Tina Whitaker* conosceva Richard Wagner, Benito Mussolini, Edoardo VIII, l'Imperatrice Eugenia e la Regina Mary. Attratta dalla compagnia di omosessuali, involontariamente si trovò coinvolta nello scandalo dei gioielli della Corona irlandese. Un bicchierino di marsala per incominciare e non sai dove vai a finire!

Abbiamo parlato proprio di tutto: passato, arte, mondanità e imbarcazioni.

Cosa Manca? Sorpresa: mulini a vento e i tramonti più belli della Sicilia.



Dove? Alle Saline di Marsala.

Si trovano all'interno della **Riserva Naturale Orientata Isole dello Stagnone** e comprendono quattro isole: **Mozia**, Isola Grande, Schola e Santa Maria. E' una laguna, simile a quella di Venezia. Cosa c'è da vedere alle saline di Marsala? I mulini a vento, la cristallizzazione del sale e i più bei tramonti della Sicilia.

Senza aver bevuto un goccio di marsala del signor Pip.

.